

Da un recente sondaggio condotto tramite una Società specializzata in consulenza *compliance*, emerge che tra i *Commercialisti* ed i *Consulenti del lavoro* solo *uno su due* si considera conforme alla **Normativa antiriciclaggio** ed *uno su tre* non trova pienamente soddisfacente il proprio *Modello di gestione delle verifiche antiriciclaggio*. **Ricordiamo che a fine 2022 le Segnalazioni di Operazioni Sospette da parte dei Professionisti erano 5.667 (oltre 5mila solo dai Notai) su una cifra complessiva di 155.426. Fonte Uif.** In dettaglio:

Adeguata verifica della clientela:

La totalità del campione intervistato dichiara di non aver problemi nell'identificazione del Cliente.

Valutazione del rischio:

Il 15% dei Commercialisti ed il 43% dei Consulenti del Lavoro afferma di non riuscire nella valutazione.

Monitoraggio della clientela:

Viene svolto con continuità solo da meno della metà dei Commercialisti e dal 20% dei Consulenti.

Problemi rilevati:

- *Il sondaggio rileva che circa la metà degli intervistati dichiara di delegare la gestione della normativa antiriciclaggio a personale interno ed in modalità cartacea. Con una più moderna organizzazione del lavoro, anche attraverso investimenti in digitale, si avrebbe la certezza di mantenere costante nel tempo la compliance normativa.*
- *Il 66% dei Commercialisti ed il 72% dei Consulenti destina meno di mille euro all'anno per la digitalizzazione, cifra destinata a non aumentare nei prossimi anni.*
- *Le regole per la compliance sono redatte dai Rispettivi Consigli ed Ordini nazionali e ciò rende non uniformi le Regole tecniche di applicazione. L'esito è un insieme di segnalazioni di scarsa qualità che si basano su adempimenti corretti nella forma ma poco efficaci nel loro utilizzo.*